

*Studi e Ricerche*

174

*Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Studi Umanistici  
dell'Università degli Studi di Torino*

*I volumi pubblicati nella Collana sono sottoposti a un processo di peer review  
che ne attesta la validità scientifica*

# Apocalisse ieri oggi e domani

Atti della giornata di studio in memoria  
di Eugenio Corsini  
(Torino, 2 ottobre 2018)

a cura di Chiara Lombardi e Luigi Silvano



Edizioni dell'Orso  
Alessandria

© 2019

Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.  
via Rattazzi, 47 15121 Alessandria  
tel. 0131.252349 fax 0131.257567  
e-mail: [info@ediorso.it](mailto:info@ediorso.it)  
<http://www.ediorso.it>

Realizzazione editoriale e informatica a cura di ARUN MALTESE ([biblioteca.bear@gmail.com](mailto:biblioteca.bear@gmail.com))  
Grafica della copertina a cura di PAOLO FERRERO ([paolo.ferrero@nethouse.it](mailto:paolo.ferrero@nethouse.it))

*È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.41*

ISBN 978-88-6274-987-9



*Eugenio Corsini*  
*Niella Belbo, 19.7.1924 – Rivoli, 22.3.2018*



## INDICE

Chiara Lombardi e Luigi Silvano	
<i>L'Apocalisse, la lezione di un maestro e le ragioni di questo libro</i>	p. 1
Donato Pirovano	
<i>In limine</i>	5
PARTE I. L'UOMO, L'AMICO, IL COLLEGA	
Maria e Giovanni Corsini	
<i>Grazie, Eugenio</i>	9
Claudio Magris	
<i>Per Eugenio Corsini</i>	11
Gian Luigi Beccaria	
<i>Ricordo di Eugenio Corsini</i>	13
PARTE II. LO STUDIOSO	
Edmondo Lupieri	
<i>L'Apocalisse dopo Corsini: un'eredità in evoluzione</i>	19
Clementina Mazzucco	
<i>La passione di Eugenio Corsini per l'Apocalisse</i>	29
Dina Micaella	
<i>Corsini e l'utopia negli Uccelli di Aristofane</i>	41
PARTE III. APOCALISSE E APOCALITTICA: RICEZIONE E RISCRIITTURE	
Luigi Silvano	
<i>Apocalisse e apocalittica a Bisanzio: stato degli studi e prospettive di ricerca. Primi appunti</i>	53

Alessandra Mascia	
<i>Lo specchio di Patmos. L'iconografia dell'Apocalisse nella pittura moderna, tra visione e visionarietà</i>	77
Barbara Zandrino	
<i>Campanella: un progetto apocalittico</i>	97
Chiara Lombardi	
<i>Allegoria e Storia: l'Apocalisse nel teatro inglese tra Cinque e Seicento</i>	119
Barbara Castiglioni	
<i>L'Apocalisse di Dostoevskij. I Demòni</i>	139
Alberto Rizzuti	
<i>Una prova di forza. Brahms e l'Apocalisse</i>	151
Andrea Brondino	
<i>Apocalissi postmoderne. Smarrimenti e senso della fine in Gravity's Rainbow e ne Il pendolo di Foucault</i>	161



CHIARA LOMBARDI E LUIGI SILVANO

*L'Apocalisse, la lezione di un maestro  
e le ragioni di questo libro*

Nell'ottobre del 1993, matricole di Lettere classiche a Torino, ci apprestavamo a frequentare il primo corso di Letteratura greca con il professor Corsini. Vittime di un inveterato pregiudizio classicistico, tuttora assai diffuso nei licei e nelle università, rimanemmo alquanto sorpresi nell'apprendere che il suo programma prevedeva la lettura di un singolare binomio di testi, che accanto a un più familiare Aristofane (*Le donne all'assemblea*) comprendeva l'*Apocalisse* di Giovanni: opera di cui poco o nulla sapevamo, ma che ci figuravamo come un *collage* di bizzarre elucubrazioni catastrofiche, perdipiù scritto in un greco assai più scarno e inelegante di quello dei prosatori normalmente inclusi nelle antologie e nei versionari liceali, e decisamente poco appetibile per chi, come noi, aveva in mente, semmai, di specializzarsi sulla letteratura greca antica. Inutile dire che fin dalle prime lezioni i nostri preconetti iniziarono a sgretolarsi, e ben presto caddero completamente, non tanto, o non solo, per l'interesse intrinseco dell'opera, ma soprattutto per la straordinaria lezione di metodo che Corsini impartiva nel rileggerlo insieme a noi, insegnandoci a penetrare in ogni piega del testo, e a cercare in primo luogo lì, e non altrove, le risposte ai problemi esegetici, anche quelli più spinosi; il che non voleva dire, ovviamente, restare esclusivamente ancorati al testo giovanneo (*Ioannes e Ioanne saphenizein*), che anzi forniva spesso occasione di digressioni sull'ermeneutica patristica, e non di rado si apriva a raffronti con altri autori, cristiani e classici, e a pertinenti rimandi ad argomenti e discipline altre, dalle letterature moderne al cinema.

Gli insegnamenti impliciti che noi studenti di quel corso abbiamo tratto, come prima e dopo di noi tanti altri allievi di Corsini, sono proprio il rifiuto della svalutazione acritica della cultura post-classica e la necessità, per lo studioso di letteratura greca (di ogni letteratura) di travalicare gli angusti recinti dell'iperspecializzazione: cosa che egli ovviamente era in grado di fare come pochi. È quanto mai vero quanto ebbe a dire Giorgio Bàrberi Squarotti in occasione dell'incontro organizzato dall'Accademia delle Scienze per i 90 anni di Corsini (citiamo dal quaderno n. 23 dell'Accademia): "Eugenio non si è mai rinchiuso in un autore, in un tema, in un tempo: li avrebbe sentiti come una prigione".

Il titolo che abbiamo scelto per la giornata di studio (Torino, 2 ottobre 2018) da cui origina questo volume allude ovviamente al lavoro forse più noto e citato

di Corsini, una delle pietre miliari degli studi sull'*Apocalisse* attribuita a Giovanni evangelista, testo notoriamente di difficile e controversa interpretazione (oltre che spesso guardato con diffidenza dalle stesse gerarchie ecclesiastiche, soprattutto in Oriente, dove la sua canonicità fu a lungo contrastata). Corsini ne propose una lettura controcorrente, proiettata nel passato, nella storia della salvezza umana che si realizza con Cristo, in opposizione all'esegesi vulgata secondo cui nel libro sarebbero prefigurati il declino dell'umanità e la fine del mondo. *Apocalisse*, quindi, non come annuncio di catastrofi a venire, ma come storia di redenzione, o per meglio dire della "rivelazione [...] di Gesù Cristo [...] che non è incominciata con la sua venuta storica, con l'evento pasquale e con la creazione della Chiesa, ma ha avuto inizio con la creazione del mondo"<sup>1</sup>.

Il nostro simposio – e la miscellanea che ne deriva – non poteva che prendere le mosse da Corsini studioso dell'*Apocalisse* (cui sono dedicati interventi di Edmondo Lupieri e Clementina Mazzucco); la riflessione si è poi allargata all'interpretazione corsiniana di un altro testo visionario, se così si può dire, come gli *Uccelli* aristofanei (Dina Micalè). Nella seconda parte della giornata di studi – e di questo volume – abbiamo deciso di ospitare alcuni contributi incentrati sulla fortuna e le riletture dell'*Apocalisse* a partire dall'epoca medievale fino a quella contemporanea, attraverso l'arte (Alessandra Mascia), la musica (Alberto Rizzuti), e naturalmente la letteratura (Barbara Castiglioni, Chiara Lombardi, Barbara Zandrino); e altri interventi dedicati alla tradizione apocalittica, latamente intesa a includere sia esempi medievali di scritti escatologici ispirati agli archetipi biblici, canonici e non (Luigi Silvano), sia contaminazioni (post-)moderne di temi e suggestioni 'apocalittiche' (Andrea Brondino).

*Apocalisse ieri oggi e domani* è il titolo che abbiamo deciso di dare a questo volume. I tre avverbi in sequenza si attagliano tanto alle ricerche sull'apocalittica – un genere radicato nel passato, che viene costantemente attualizzato, e che per la sua stessa ragion d'essere si proietta nel futuro, proponendosi di indagare gli *éschata*, le cose ultime – quanto agli studi sull'*Apocalisse* giovannea, che non possono certo dirsi conclusi: perché la ricerca su tematiche così fondative della nostra cultura non si esaurisce mai, soprattutto se intesa, nel solco dell'esempio di Corsini, come un'indagine a tutto campo, ancorata a solide basi filologico-testuali ma aperta al confronto con metodologie e discipline altre: di qui la scelta di riunire nella nostra giornata in memoria di Eugenio Corsini e in questa *Festschrift* che ne scaturisce non soltanto studiosi afferenti agli ambiti in cui egli ha lasciato maggiormente il segno come docente e ricercatore, ma anche esperti di altre branche delle scienze umane, nell'intento di promuovere un confronto che, si spera, non si risolva in sterile comparativismo, ma in una proficua interazione tra ambiti diversi ma complementari del sapere umanistico.

<sup>1</sup> *Apocalisse di Gesù Cristo secondo Giovanni*, Torino 2002, p. XIV.

È giunto il momento di esprimere la nostra gratitudine alle istituzioni e alle persone che hanno reso possibile la realizzazione della giornata di studio e di questo volume: il Dipartimento di Studi Umanistici e la Scuola di Dottorato in Lettere dell'Università di Torino; Claudio Magris, che pur non potendo presenziare ha voluto inviare un ricordo del suo caro amico Eugenio; i moderatori di sessione Edoardo Bona e Gian Luigi Beccaria, i relatori e gli autori dei saggi qui raccolti; gli intervenuti tutti, dagli antichi allievi e colleghi di Corsini ai molti studenti che hanno affollato l'aula in quel 2 ottobre 2018; *last but not least*, i familiari di Eugenio Corsini, la moglie Maria e il figlio Giovanni, la cui presenza ha suggellato nel migliore dei modi possibile l'ideale continuità tra chi non c'è più e chi rimane a ricordarlo.